

Carlo Borromeo. Sisto V inviò Paravicini come nunzio nella Svizzera. Paravicini svolse ivi una zelante attività secondo lo spirito della riforma¹ e della restaurazione cattolica,² che fu appoggiata anche da Gregorio XIV.

Gli interessi degli antichi ordini religiosi come dei nuovi tennero molto occupato Gregorio XIV. Ai chierici regolari minori, detti anche mariani, che erano stati fondati nel 1588 da Giovanni Agostino Adorno, da S. Francesco Caracciolo e Fabrizio Caracciolo per l'esercizio della vita contemplativa ed attiva, Gregorio conferì i privilegi dei teatini.³ Una costituzione vietò ai francescani-conventuali riformati come ad altri religiosi, di portare il cappuccio e l'abito dei Cappuccini.⁴ Furono aceresciuti i privilegi della congregazione cistercense italiana di S. Bernardo, e quelli della congregazione camaldolese di Camaldoli e Murano.⁵ A complemento di un ordine di Pio V furono regolati gli indulti dei cardinali circa il passaggio di benefici.⁶ Una disposizione infelice, e per ciò neanche di durata, del 1° giugno 1591, vietava ai Cappuccini di confessare dei laici o preti secolari. Anche qui l'intenzione del papa era stata la migliore; egli voleva proteggere quest'ordine, « quale fortezza di contemplazione spirituale », da un troppo vicino contatto col mondo.⁷

Gregorio XIV, che durante l'epidemia in Roma, aveva imparato a conoscere ed a stimare l'eroica operosità di Camillo de Lellis e della sua associazione dei « Padri della buona morte » approvata da Sisto V, elevò il 21 settembre 1591 l'associazione ad un ordine formale, ed approvò che i Camillini emettessero i tre consueti voti solenni, ed inoltre, come quarto, quello di servire gli infermi anche in tempo di peste.⁸ Per ciò il nome del papa va ricongiunto con una delle più benefiche istituzioni che sia

¹ Cfr. sopra p. 376 ss.

² Cfr. *Archiv. f. schweiz. Gesch.* XXI, 438 s.

³ Vedi *Bull.* IX 389 s. Con * Bolla del 5 giugno 1591 Gregorio XIV diede ai Teatini la Chiesa di Giara in Verona. Archivio dei Teatini in Roma.

⁴ Vedi *Bull.* IX, 442 s.

⁵ Vedi *ibid.* 467 s., 496 s.

⁶ Vedi *ibid.* 503 s.

⁷ Questa costituzione manca nel bollario torinese; essa trovasi presso L. CHERUBINI, *Bull. ed. noviss.*, Lugduni 1592, II, 707. Il * *Diarium P. Alaleonis* registra al 3 febbraio 1591 l'Abiuratio 12 heareticorum carceratorum in S. Officio, tres traditi curiae saeculari, avvenuta nella Minerva (*Barb.* 2815 p. 155^b, Biblioteca Vaticana). Cfr. * *Avviso* del 6 febbraio 1591, secondo il quale si trovarono tra gli eretici dei «frati, tutti ignoranti et per propria instigazione diabolica» (*Urb.* 1059, I, 63, *ibid.*). Decreti dell'Inquisizione del tempo di Gregorio XIV presso v. PASTOR, *Decrete* 47 s. Vedi pure SANTORI, *Autobiografia* XIII, 196, 197.

⁸ Vedi *Bull.* IX, 479 s.